

*In ricordo di
Marta e Miriam*

Questo racconto è stato ispirato dall'antica usanza ebraica di piantare un albero per la nascita di un bambino e dalla festa di Tu-BiShvat, nota anche come il "Capodanno degli alberi". Tra i suoi vari significati, essa ci ricorda che "l'uomo è come l'albero del campo" (Dt 20,19). Come l'albero, anche l'uomo deve avere radici solide per crescere sano e dare buoni frutti. Come l'albero, l'uomo è una creatura che dev'essere coltivata per raggiungere la piena espressione delle sue potenzialità. E tutto comincia dall'educazione, da un legame forte tra le generazioni e dal rispetto della natura.

L'albero di Sara

Giulia
Bottaro

Fabio
Santomauro

Copyright © 2020 Casa Editrice Giuntina
Via degli Artisti 6/i, Firenze
www.giuntina.it

Con il patrocinio di KKL Italia



Collana Parpar
Stampato nel mese di gennaio 2020
Da ABC Tipografia, Calenzano (FI)
ISBN 978-88-8057-835-2


Giuntina

Sai cos'è questa?
No?
È un'ampolla di vetro,
di quelle che un tempo si usavano per le pozioni.
Anche per quelle magiche, certo.
E cosa ci vedi dentro?
Niente niente?
Guarda bene.
No, non è polvere.
È un granello di sabbia. Un granello di sabbia finissima.
Lo porto sempre con me e sai perché?
No?!
Allora ti racconterò una storia!
(Disse il nonno ridendo e scompigliandole i capelli)



Lo porto sempre con me per non dimenticare.
Dimenticare *cosa?* dirai.
Prova a mettere l'occhio vicino all'ampolla...
più vicino, ecco, così!
Cosa vedi?

Un mare?
Fuochino, fuochino.
Direi piuttosto un mare... senza acqua!
Com'è possibile?
Chiudi gli occhi e prova a immaginare il mare:
un'onda dopo l'altra, l'una simile all'altra,
anche il suono che senti è molto simile a quello del mare...

Ci sei?
Perfetto!
Ora immagina di togliere tutto il blu che vedi.
Cosa resta?
Un mare di sabbia.

